

venga tenuto responsabile di quella somma il gastaldo, non essendosene fatta regolare scrittura a suo tempo.

Fatto in Gorizia, in casa del dichiarante. — Testimoni: Nicolò di Castelnuovo canonico di Innichen (?), Giovanni suo fratello capitano in Reifenberg, Erasmo di Dorimberg vicecapitano a Gorizia, Leonardo di Vito di Dorimberg ed Andrea del fu Giovanni Orzomer. — Atti Federico di Attimis not. imp. e canc. a Gorizia.

1511, Agosto 6. — V. 1520, Maggio 25, n. 133.

4. — 1512, ind. XV, Gennaio 10. — c. 89 (99) t.^o — Istrumento in cui si dichiara che Girolamo de Vich, ambasciatore alla S. Sede e plenipotenziario di Ferdinando re di Aragona e delle due Sicilie, e Francesco Foscari cav., ambasciatore e procuratore della Signoria di Venezia, in seguito all'alleanza conclusa fra i detti due potentati in difesa della S. Sede, per togliere ogni germe di questione, pattuirono: il re rinuncia al rimborso delle spese fatte in aiuto di Venezia contro i turchi, cioè nell'armar la squadra pel riacquisto di Cefalonia. Venezia rinuncia al rimborso dei denari prestati in addietro ai re di Napoli e delle spese fatte in loro difesa, come pure ad ogni diritto su Brindisi, Otranto, Trani, Monopoli ed altri luoghi della Puglia e del regno; salve le ragioni dei privati per beni loro sequestrati e tolti nel regno durante l'ultima guerra.

Fatto in Roma, nell'abitazione del de Vich. — Testimoni: Giovanni de Carcassonne chierico di Fiandra e Giovanni Colart chierico *valentinensis* (di Valence?); e nella casa del Foscari coi testimoni: Nicolò dalla Giudecca medico veneziano e Pietro Leandro chierico della diocesi di Ceneda. — Atti Melchiorre (de' Guerrieri?) della Campania maestro del registro delle lettere apost. e not. imp.

5. — 1513, Febbraio 24. — c. 1 t.^o — Giovanni conte di Corbavia e bano di Croazia al doge. È vero che promise di difendere il territorio di Zara dai *martelosi* e morlacchi turchi, ma non contro eserciti grandi. Numerose truppe di questi presero recentemente due castella e menarono seco oltre 2000 persone senza ch'ei potesse opporsi. Bartolo Tisenich ha facoltà di pattuire l'accomodamento di ogni questione in nome di esso conte. Del resto i rettori di Zara mai mossero lagni; ma ben egli va creditore di oltre 600 duc. per pagamenti non effettuati della sua provvigione.

Data in Pocitelj. — Sottoscritta dal conte (v. n. 6).

1513, Marzo 23. — V. 1513, Aprile 12, n. 7.

6. — 1513, ind. II, Marzo 30. — c. 1. — Istrumento in cui si dichiara che — pretendendo la Signoria dal conte di Corbavia il compenso dei danni dati da *martelosi* turchi e morlacchi a sudditi veneti nel territorio di Zara; e il conte pagamento di arretrati della provvigione per la sua condotta (v. n. 175 del libro XIX) — Lorenzo Cappello savio di Terraferma, faciente pel doge, e Bartolomeo